vidibile — una vera e solida riviera si va formando nel bel mezzo, anzi a due terzi del letto fluviale.

Questo fatto ognun vede che porta con sé le più gravi perturbazioni nel corso delle acque, che devono cercare assolutamente una via attraverso ai campi della riva opposta: la corrosione già di molto avanzata promette pur troppo di rendersi tanto grave da compromettere seriamente il traghetto della nave.

Ci auguriamo che una efficace agitazione parta da quei poveri contadini che sono stati privati di buona parte del loro territorio: non ci aspettiamo nessuna utile iniziativa da quegli egregi proprietari che avrebbero pure interesse a che si provveda in loro vantaggio; — nei nostri benedetti paesi l'incuria e la negligenza dei incolti in ciò che riguarda le pubbliche amministrazioni è cosa ormai nota ed è non ultima causa della non meno colpevole incuria dei deputati provinciali.

A mo' di chiusa noi ci facciamo la domanda che già altre volte facemmo. Che cosa fanno quei signori in quel dormitorio provinciale?

Possibile che non si abbiano a destare che il giorno del giudizio... universale? F.B.

SERVIZIO FERROVIARIO

Coll'innesto della nuova linea Genova-Ovada-Asti, nessuno potrà negare che la nostra stazione non abbia aumentato d'importanza. Noi non sappiamo se per questo essa abbia fatto un passo avanti di fronte all'Amministrazione ferroviaria; sappiamo però che sarebbero dovuti maggiori riguardi a quei signori viaggiatori cui tocca la sorte di transitare per le strade ferrate che tendono ad Acqui.

Per esempio nei treni della sera destinati a fermarsi nella nostra stazione, il personale viaggiante si crede in dovere ad ogni fermata di ragguagliare il personale di stazione dei fatti più salienti della giornata s'voltisi nelle città capolinea dando il segnale di partenza solo a conferenza finita.

Se poi un povero viaggiatore si permette di chiedere timidamente il perchè di tali fermate, può succedergli come successe allo scrivente pochi giorni fa in una stazione che potrebbe anche essere quella di S. Marzanotto, di sentirsi rispondere che i viaggiatori devono fare il comodo del personale.

Un altro fatto curioso è la presenza, nei treni della sera, di una sola vettura di seconda classe, e quel che è più, dei quattro scompartimenti, uno solo è riservato ai fumatori. Parmi di non errare asseverando che siano più quelli che fumano che quelli che non fumano oggigiorno, per cui al più si potrebbe mettere due dei fumatori e due col divieto di fumare. Si verifica con ciò il caso che un disgraziato viaggiatore è costretto a restare senza fumare per tutto il viaggio spesso per il capriccio di un individuo che, senza soffrire il fumo, si fa forte nel diritto che gli viene dalla frase sacramentale scritta sugli sportelli: « E' vietato fumare ». Sono questi

leggerissimi inconvenienti che si potrebbero togliere con un pochino di buona volontà da parte degli interessati.

E poichè sono in argomento non mi pare fuor di luogo rilevare un fatto su cui fermai la mia attenzione in questi giorni. A comodo dei signori villeggianti la Società delle Ferrovie stabilisce speciali biglietti d'abbonamento a prezzo mitissimo per le piccole distanze, a prezzo invece esageratissimo per le grandi. Ne deriva quindi che quelli che debbono percorrere brevi distanze salgono in treno tre o quattro volte nella giornata e mettono in moto tre o quattro volte quel personale che un viaggiatore di lungo percorso disturba una volta sola; per esempio un abbonato da Torino a Moncalieri dà, al personale delle due stazioni, tre o quattro volte il disturbo che un abbonato da Torino a Genova. Non sarebbe invece conveniente per la Società ribassare le tariffe anche per le grandi distanze? Il disturbo per il personale non aumenterebbe, la forza motrice neppure, perchè basterebbe quella che attualmente s'impiega, solo la minor spesa invoglierebbe un maggior numero di individui ad approfittarne con un compenso certo per le Società assuntrici dell'impresa. L'idea sarà male espressa ma non mi pare cattiva, e forse studiata sarà origine di buoni risultamenti.

Intanto ritorniamo al primo detto e raccomandiamo vivamente a chi spetta un po' di riguardo anche per i viaggiatori della Acqui Savona e della Genova-Ovada-Asti, viaggiatori che, in fin dei conti, pagano a prezzo di tariffa come pagano quelli delle grandi linee principali.

CRONACA MONDANA

Le serate danzanti al gran salone dei Bagni sono un pochino in decadenza. La partenza dei nostri... figli di Marte e seguaci di Tersicore, ha lasciato un gran vuoto anche nel cuore delle graziose frequentatrici; gioite, valorosi amici; nell'ombra profumata dei salotti invernali v'attende il compenso delle vostre opprimenti fatiche estive; la lontananza v'aguzzi il desiderio tanto che le veglie del carnevale abbiano a risultare un'altra volta animate come negli anni passati. E voi, Ninfe gentili, cui il calor delle danze aggiunge vita e bellezza, approfittate di queste serate tranquille; il tempo incalza, la stagione sta per finire e la ventura vi potrebbe trovare con qualche fastidio di più e qualche desiderio di meno.

In teatro sempre anarchia; decisamente questa idea è destinata a farsi strada, ma il savio Merone, per il sacro orrore delle nuove leggi repressive votate dal nostro Parlamento, ha pensato bene di trovare un'egida difensiva ed ha trasportato i penati dal terreno litigioso alla Galleria dell'Albergo Nazionale dove si danno convegno un'elitta numerosa di pubblico che trova nelle... sortite del Merone abbondante argomento di risa. E la compagnia tutta mostra di saper interpretare giustamente i desideri del pubblico e tutti gareggiano in zelo e valentia per non

smentire la fama ormai acquisita. Tutte le novità del Teatro Milanese la compagnia le ha poste in scena; il ricco repertorio ha fatto sì di poter avere ogni sera uno spettacolo variatissimo.

Intanto ritorna in campo l'impresa Ivaldi e sotto il nome di Valentino Vigorelli ieri si è riaperto il teatro colla compagnia Viale. Noi non vogliamo male a nessuno, ma tuttavia, ammaestrati dall'esperienza, dubitiamo forte che questo non sia il principio... della fine. Non è Acqui la città dove possono rimanere aperti contemporaneamente due teatri; solo saremmo dispiacenti che se ne persuadessero gli impresarii a loro spese.

×

All'Italia, di padron Scarsi, ha debuttato, in settimana, la Canzonettista Eccentrica Nizhovaga. Essa è la più splendida... incarnazione dell'idea da me altre volte espressa circa i caffè-concerto creati né per sentire né per capire. Le giunoniche forme messe studiosamente in evidenza aguzzano gli appetiti di giovani e vecchi, scapoli dissipati e ammogliati impenitenti. E tutto si sfoga in fragorosi applausi, omaggio devoto alle plastiche rotondità e all'ottimo repertorio della Signorina Nizhovaga.

Sempre tutta brio e vivacità la Signora Venezia Scifoni che conquide il pubblico colle mosse feline e lo sguardo provocante. Più d'uno udì invidiarne il marito fortunato. La Signora Pauline Petrescu è sempre quell'artista correttissima che il pubblico conosce da tempo ed apprezza sempre con sincera ed unanimità approvazioni.

IN MONTAGNA

ALL'AMICO
AVV. ARNALDO GATTI

Mi fermai ascoltando. Era un lontano gorgheggio d'usignol nel folto bosco a mezzo la montagna cupa. Al piano avevan già steso l'ombre un velo fosco.

Salivan esse e il murmure dell'onda laggiù lasciando qualche incerto lume, fra le capanne, nella valle fonda ove il torrente perdesi nel fiume.

Spiccava sovra il ciel nitidamente il ferrigno profil del paesaggio e un tenue fil di fumo evanescente salia presso la torre del villaggio.

Su, di filanti stelle arcana danza l'etra a striscie di fosforo segnava; ogni macchia e cespuglio una fragranza delicata e dolcissima esalava.

Io vidi alzarsi d'un burron sul ciglio una fiamma di piante resinose e l'aura metteva tutte in iscompiglio le faville sprizzanti e luminose.

Era il segnal della notturna festa ai villeggianti. Altri falò ben tosto crepitando brillar su per la cresta aspra ineguale del versante opposto.

Gran fiamme e danze, e una matta gazzarra di bimbi, attorno ai fochi, tripudianti; poi fu di razzi nna fuga bizzarra pioventi, a color' gai, lumi smaglianti.

E sprazzi e scoppiettii; vividi incanti d'iridescenze per quell'atre gole; grida, applausi, rumor, giubilo, canti e brame e voluttà, suoni e carole.

Vedeasi qua e là per la vallata splendori e tinte vaghe; e queste e quelli avea pur la fanciulla innamorata: fulgor negli occhi e fiori entro i capelli.

Cangiavano, brillando per le rupi, il color vago i fumidi bengala e, al subito baglior, per gli antri cupi era d'auguri notturni un batter d'ala.

Di paure infantili o sensi arcani! Leggende fosche di streghe e di maghi!... A me pareva veder fantasmi strani per quegli antri selvaggi orridi e vaghi.

Al fantastico volo apert'io l'ale, dolci parvenze mi veniano a frotte piene di poesia medievale, e rugiada di baci era la notte.

Il torrente (o spettacolo sublime!) a chiazze d'oro mobili fulgea precipitando. Dalle alpestri cime bianca la luna e placida sorgea.

Ed era il mondo, all'anima estasiata, bello come l'amore e la speranza... Deh, torna in sogno a me, notte incantata, tutta piena di raggi e d'esultanza!

Ah, delle cose il linguaggio giocondo io come allora non intesi mai!

Era tutto un gioir, come se al mondo non fosser stati e non vi fosser guai.

Acqui. 94

G. GIUSEPPE GIGLI

CORRISPONDENZE

DA CASTELBOGLIONE

« Qualche tempo fa il Sig. Oddicini presentava al fonte battesimale un suo neonato, scegliendo come padrino il sig. F. Porta; ma il nostro arciprete non approvava una tale scelta, per quanto il Porta, pur non essendo fervente cattolico, abbia però sempre soddisfatto a suoi doveri e non abbia mai rifiutato uva e grano al parroco, quando ne faceva la colletta.

Al Porta veniva sostituito il sig. E. Moretti, ma la seconda scelta per parroco era ancora peggiore della prima, cosicchè il povero padre faceva battezzare il bambino fino a Nizza Monferrato.

Questo fatto, disapprovato da tutti coloro ai quali il fanatismo religioso non fa velo al retto giudicare, non formerebbe l'oggetto di un articolo speciale, se congiunto con altri non si stabilisse una condizione di cose, su cui è bene richiamare l'attenzione.

Nessuno può negare che da qualche tempo si è manifestata nel nostro paese una corrente di oscurantismo, che ognora va aumentando di forza ed a cui ogni persona saggia deve opporsi con ogni mezzo, acciocchè la fiamma non straripi e seco non trascini il tutto nella rovina.

Anzitutto è bene fare osservare che la tolleranza, la prima delle virtù nel reggere le umane relazioni, non è conosciuta nel nostro paese forse neanche di nome. Se uno nutre sentimenti ed idee liberali, e non ne fa mistero, è considerato come un empio, come un uomo pericoloso e gli si semina contro la diffidenza. Pensate quello che volete, fate quello che volete; ma almeno andate in chiesa; salvate le apparenze: ecco la formula che deve regolare gli atti di un buon Castelboglione.

Ne consegue che i birbaccioni di prima forza, raddoppiando di zelo nel disimpegno dei loro doveri religiosi, finiscono per ingannare il prossimo ed anche le autorità.

Una prova di ciò è la ultima deliberazione presa dal consiglio comunale, di spendere lire tremila per riattare la canonica.

Per meglio comprendere l'enormità di questo fatto, è cosa utile far precedere alcune considerazioni. Il nostro paese ha la fortuna di trovarsi in pessime condizioni; cosicchè se si volessero spendere dei soldi pel bene pubblico, ci sarebbero tante e tante di quelle opere da fare, che i restanti della canonica passerebbero in ultima fila. Eppure parlate un po' ai nostri